

Settimana 19.06.05 - 19.07.05

19 giugno – In occasione della tradizionale manifestazione di Pontida, Umberto Bossi – dopo la malattia che lo ha colpito – pronuncia un discorso di rientro ufficiale nella vita politica del Paese. Il leader della Lega conferma la non partecipazione al progetto di partito unitario del centro-destra; sul processo costituzionale europeo dichiara: «sapevo che l'Europa sarebbe fallita».

20 giugno – In un vertice dell'Unione, si stabilisce che le elezioni primarie sul leader dell'Unione si terranno l'8 e il 9 ottobre. Le candidature dovranno essere associate a programmi diversi. In tal modo addiviene ad un epilogo la querelle sorta dopo l'annuncio di Francesco Rutelli, del 20 maggio, della presentazione di un'autonoma lista proporzionale della Margherita alle prossime elezioni (con conseguente minaccia di scissione di parte del partito) e della paventata presentazione di un'autonoma lista guidata da Romano Prodi (a seguito del documento programmatico per il rilancio della leadership del 2 giugno, elaborato a Creta).

21 giugno – Dopo il fallimento del Consiglio europeo di Bruxelles che ha sancito una "moratoria" nel processo di ratifica della Costituzione europea e il mancato accordo sul bilancio dell'Unione, il Presidente del Consiglio – rispondendo indirettamente alle polemiche della Lega – dichiara: «penso che non si possa uscire dall'euro perché non è possibile e non è conveniente».

22 giugno – Il Parlamento elegge, dopo l'avvocato Mazzella (cfr. 15 giugno), il professor Gaetano Silvestri quale giudice costituzionale.

26-27 giugno – Si svolgono le elezioni suppletive per la Camera dei deputati in un collegio romano e in un collegio calabrese. Vengono proclamati eletti: Michele Meta e Nicodemo Nazzareno Oliverio.

28 giugno – Il Senato approva, dopo il rinvio del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 2004, il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. In un'intervista pubblicata dal quotidiano La Repubblica, il 24 giugno, il Ministro Castelli – anche in relazione alle ripetute mancanze del numero legale durante le votazioni – aveva rilasciato dichiarazioni molto dure contro i nemici, nella Casa della libertà, della riforma.

La Camera dei deputati approva in prima lettura il testo unificato delle proposte di legge in materia di governo del territorio (A.C. 153 e abb.).

29 giugno – Dopo un vertice con i leader della Casa della libertà, il Presidente del Consiglio annuncia che sarà ancora lui il candidato della coalizione alla premiership per il 2006 e che il progetto di partito unico si realizzerà dopo le prossime elezioni politiche.

Viene rinviata, su richiesta della I Commissione della Camera, la discussione sulle linee generali in Assemblea delle proposte di legge volte a modificare il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di «scorporo di coalizione».

30 giugno – Il Ministro per i rapporti con il Parlamento rende un'informativa alle Camere sul sequestro, avvenuto del 2003, dell'imam della moschea milanese di viale Jenner ad opera dei servizi segreti degli Stati Uniti d'America.

3 luglio – Si conclude il congresso dell'UDC, Marco Follini viene acclamato segretario. Nella relazione introduttiva del 1° luglio il segretario aveva svolto un intervento molto ampio che aveva toccato diversi aspetti: dalla proposta del partito unico («io non credo che ci possa essere un solo partito, un partito 'unico' che mette insieme tutte le forze della maggioranza») a quella di un partito moderato («un partito nuovo, un grande contenitore moderato, una forza che stia nel solco del partito popolare europeo»), dalla riforma della legge elettorale («senza la proporzionale non si va da nessuna parte»), alla scelta del leader della coalizione («anche con le primarie»), al riequilibrio tra l'imposizione sulle rendite finanziarie e sull'economia reale.

Con l'approvazione di un ordine del giorno unitario si conclude l'assemblea nazionale di Alleanza nazionale, aperta da una relazione di Gianfranco Fini che aveva suscitato molte critiche interne. Nell'ordine del giorno si afferma il superamento delle correnti interne («appare necessario affermare dopo la recente fase di incertezza l'identità politica di Alleanza nazionale e riavviare l'iniziativa con l'apporto sincero, costruttivo e appassionato di tutta la classe dirigente, dei

quadri e dei militanti») una "moratoria" per la modifica della legge n. 40 del 2004 («sulla procreazione assistita si impone, nel rispetto di tutte le opinioni espresse secondo coscienza, di non modificare la legge 40») e il riconoscimento della priorità dell'approvazione, prima della fine della legislatura, del disegno di legge sulla droga.

5 luglio – Nel corso della seduta solenne del Parlamento europeo, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi viene interrotto da una pattuglia di deputati leghisti che reagisce con schiamazzi e l'esposizione di drappi alla frase: «l'euro costituisce la manifestazione più avanzata della volontà unitaria dei popoli europei, una forza trainante dell'integrazione politica». Il deputato Mario Borghezio è stato allontanato dal presidente del Parlamento europeo Josep Borrel, mentre il Parlamento applaudiva il Presidente della Repubblica italiana.

A fronte di una richiesta di chiarimento della posizione del Governo sulla questione, avanzata dai gruppi di opposizione, il Presidente di turno della Camera ricorda che il Presidente del Consiglio ha condannato pubblicamente «nella forma e nella sostanza», la dimostrazione di cui è stato oggetto il Capo dello Stato, al quale ha ribadito la stima e la vicinanza del Governo. Con un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi del 15 luglio tale posizione è stata ribadita.

6 luglio – Il Ministro dell'economia, nel corso dell'assemblea degli azionisti, designa Giulio Malgara, come presidente del Consiglio di amministrazione della Rai. Il nominativo – tuttavia – non pare sia stato previamente "concordato" con i gruppi di opposizione. In un parere inviato il 12 luglio al consigliere anziano facente funzioni di presidente, Sandro Curzi (che lo aveva sollecitato), il Ministro delle comunicazioni, Mario Landolfi, precisa che – ove la nomina fosse bocciata dalla Commissione di vigilanza – il candidato proposto decadrebbe anche da consigliere. L'interessato – tuttavia – renderà noto il 12 luglio di rinunciare alla designazione.

7 luglio – La Camera dei deputati approva in prima lettura, a larghissima maggioranza (336 sì, 1 no, 24 astenuti), una proposta di legge in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli (A.C. 66 e abb.).

11 luglio – Al termine di un vertice dell'Unione, Romano Prodi conferma che le primarie si svolgeranno l'8 e il 9 ottobre e annuncia che l'Unione voterà contro il decreto-legge, attualmente all'esame della Camera, per il rifinanziamento della missione militare in Iraq. A Prodi viene conferito l'incarico di elaborare un documento per motivare il voto contrario al decreto e una proposta per realizzare il ritiro delle truppe. In occasione del vertice del G8 in Scozia, il giorno dopo gli attentati di Londra, il Presidente del Consiglio aveva annunciato il ritiro di 300 militari del contingente italiano, dal mese di settembre.

In occasione dell'avvio della VIII legislatura delle Regioni a statuto ordinario, si svolge presso la Camera dei deputati la terza assemblea delle elette e degli eletti nei consigli regionali e nelle province autonome. Tra i discorsi pronunciati, si segnala quello del Presidente del Senato, Marcello Pera che – partendo dall'esame dei dati dell'attività della Corte costituzionale – evidenzia che «il federalismo, così come è entrato in vigore nel 2001, che avrebbe dovuto essere un federalismo solidale, non competitivo, bilanciato, equilibrato [...] in realtà è [...] un federalismo altamente conflittuale» e che tale conflittualità ha «dei costi che sono da un lato costi in termini di certezze del diritto e dall'altro lato costi finanziari» e che è necessario «cercare una soluzione affinché i rapporti tra le nostre Istituzioni siano equilibrati e bilanciati e occorre avere anche il coraggio di modificare laddove si dimostri che è necessario modificare [...] continuare ancora per anni in una situazione in cui il conflitto istituzionale fra Stato e Regioni è pressoché permanente sia un costo [...] eccessivo per il nostro Paese».

In un'intervista al quotidiano La Repubblica, il presidente dell'Autorità Antitrust, Antonio Catricalà dichiara: «l'Antitrust dovrebbe sorvegliare sulle intese fra le banche: "cartelli", trasparenza dei contratti, costi dei conti correnti e tutto ciò che riguarda direttamente i consumatori; mentre la vigilanza sulle concentrazioni è bene che resti alla Banca d'Italia».

12 luglio – Nel corso dell'informativa urgente del Governo sui recenti attentati di Londra, svoltasi alla Camera, il Ministro dell'interno riferisce anche su future iniziative normative – escludendo, tuttavia, "leggi eccezionali", di cui si era parlato nel dibattito immediatamente successivo agli attentati – che raccolgono la disponibilità delle forze di opposizione. Il 9 luglio il Ministro Calderoli aveva lanciato la proposta della dichiarazione dello stato di guerra («portiamo il Parlamento al voto sull'articolo 78 della Costituzione, quello che prevede lo stato di guerra, perché noi siamo un Paese sotto il tiro del terrorismo, che è guerra») che aveva ottenuto unanimi critiche.

La Camera dei deputati approva, in prima lettura, con il voto contrario di Verdi, Rifondazione comunista, Comunisti italiani e sinistra DS (e quello favorevole della Federazione Uniti nell'Ulivo), il decreto-legge n. 111 del 2005 che proroga

– ad eccezione di quella in Iraq – le missioni internazionali attualmente in corso.

La Camera dei deputati approva pressoché all'unanimità la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare (monocamerale) di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (Doc. XXII, n. 21). È, così, rientrata la sospensione dei deputati del centro-sinistra che avevano deciso di non partecipare ai lavori della Commissione stessa fino a un «chiarimento istituzionale esauriente» a seguito di un'intervista resa dal Presidente Taormina al settimanale Nigrizia in cui sarebbero state anticipate alcune conclusioni relativi ai lavori della Commissione.

13 luglio – Nella prima votazione del Parlamento in seduta comune per la formazione dell'elenco previsto dall'articolo 135, settimo comma, della Costituzione, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale, non viene raggiunto il prescritto quorum dei due terzi per l'elezione.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato conclude l'istruttoria nei confronti dell'ex Ministro dei beni e delle attività culturali, Giuliano Urbani, nominato il 17 maggio consigliere della Rai, prima del decorso dei dodici mesi dalla data di cessazione dell'incarico governativo. Al termine dell'istruttoria, avviata per verificare se sussistesse l'incompatibilità prevista dalla legge sul conflitto di interessi (legge n. 215 del 2004), l'Autorità delibera che «non sono riscontrabili i requisiti di incompatibilità previsti dall'articolo 2 della normativa: in particolare, ritenendo che la Rai non svolge attività prevalentemente connessa con le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali».

14 luglio – Per la quarta volta in tre anni i magistrati scioperano per protestare contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Nella seduta del Consiglio superiore della magistratura, convocato per esprimere il proprio parere sul testo del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario (ed in particolare sul comma 45 dell'art. 2 del testo, cosiddetto "emendamento Bobbio" o norma "anti-Caselli"), manca il numero legale (a seguito dell'abbandono della seduta di alcuni consiglieri laici) prima ancora dell'apertura del dibattito sul parere proposto dalla Sesta commissione.

Sulla decisione del CSM di esprimere tale parere, il Presidente del Senato, il 18 luglio, esprime forti dubbi: «se il Csm mette all'ordine del giorno un ricorso contro una riforma che lo riguarda discussa dal Parlamento, pone il problema se ciò che fa è pienamente previsto dalla Costituzione». In un'intervista il Presidente della Camera, a sua volta, ha affermato: «il presidente Pera ha evidenziato come vi sia un rischio di interpretazione del ruolo del Csm troppo estensiva anche secondo una prassi che a sua volta rischia di dilatarsi troppo». In risposta a queste obiezioni, il vice presidente del CSM ribadisce che è un "dovere" del Csm esprimere il parere sulla riforma dell'ordinamento giudiziario al Ministro della giustizia e che l'ordine del giorno del Csm ha ricevuto «l'assenso del Capo dello Stato».

La Commissione Affari Costituzionali inizia l'esame delle proposte di legge (A.S.766 e abb.), volte a modificare l'articolo 75 della Costituzione, in materia di referendum abrogativo.

15 luglio – Nella riunione del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno illustra le misure già adottate per la prevenzione ed il contrasto alla minaccia del terrorismo. Il Consiglio dei Ministri approva la relazione del Ministro Pisanu ed conferisce il mandato ai Ministri competenti (Interno, Esteri, Giustizia, Difesa e Infrastrutture) di procedere alla definizione delle ulteriori norme legislative ritenute necessarie.

Il Consiglio dei Ministri approva il documento di programmazione economica e finanziaria, che introduce la manovra di finanza pubblica 2006-2009.

Viene depositata la sentenza n. 284 della Corte costituzionale che dichiara inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato proposto dal Consiglio superiore della magistratura, in relazione ad alcune norme contenute nella legge finanziaria per il 2004 e successivamente modificate dal decreto-legge n. 66 del 2004, in materia di riammissione in servizio dei pubblici dipendenti – nel caso di specie dei magistrati – che abbiano subito un'ingiusta sospensione o che siano stati indotti ad abbandonare il pubblico impiego in ragione di un procedimento penale. In particolare, il CSM lamentava che le specifiche previsioni relative alle modalità del reintegro risultavano lesive delle attribuzioni di cui all'art.105 Cost. (cosiddetta "norma Carnevale").

18 luglio – Dopo la pubblicazione sul quotidiano il Tempo di una conversazione tra alcuni dirigenti del partito (Ministro Matteoli, on. La Russa e Gasparri) sulla leadership di Alleanza Nazionale, il presidente Gianfranco Fini «azzera» le

nomine fiduciarie e – il giorno successivo – provvede alla nomina del nuovo organigramma del partito.

In una vertice politico, la Lega Nord – confermando le proprie riserve alle linee di intervento proposte dal Ministro dell'interno – elabora un pacchetto di proposte antiterrorismo. Tra le misure ipotizzate, oltre la sospensione del Trattato di Schengen, così come fatto dalla Francia: l'istituzione di una procura nazionale antimafia antiterrorismo e di una polizia antiterrorismo; espulsione automatica dei sospetti terroristi islamici.

19 luglio – Il Presidente della Repubblica riceve il Presidente del Consiglio dei ministri. Il colloquio, secondo le ricostruzioni giornalistiche, sarebbe nato dalla necessità di chiarimento dopo che il Presidente Ciampi avrebbe manifestato l'intenzione di anticipare le elezioni politiche di qualche settimana, al 9 aprile 2005, per evitare un "ingorgo" istituzionale in prossimità della scadenza del suo mandato.

Respinte le questioni pregiudiziali e la questione sospensiva, nel corso dell'esame in Assemblea alla Camera, il Governo pone la fiducia sull'approvazione senza emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi dell'articolo 2 del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario. Nella seduta del 6 luglio – analogamente a quanto avvenuto il Senato – la Camera aveva deliberato la limitazione della discussione alle sole parti del testo oggetto del messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica.

Viene pubblicata la legge n. 137 del 2005 che modifica agli articoli 463 e 466 del codice civile, in materia di indegnità a succedere, al fine di escludere dalla successione chi, essendo decaduto dalla potestà genitoriale nei confronti della persona della cui successione si tratta, non è stato reintegrato nella potestà alla data di apertura della successione.

Forum di Quaderni Costituzionali